

ASL LABORATORIO TEATRALE

tratto dal romanzo di G. Floris "Quella notte sono io"

Nel corso dell' a. s. 2017/18, molti studenti del Liceo Scientifico P. Borsellino e G. Falcone di Zagarolo (tra cui anche alcuni ex alunni) hanno partecipato, nell'ambito delle attività di Alternanza Scuola Lavoro, ad un laboratorio teatrale finalizzato alla realizzazione dello spettacolo "Quella notte sono io" tratto dal romanzo di Giovanni Floris.

Il percorso formativo è stato suddiviso in due fasi. La prima fase ha previsto un itinerario d'approccio attraverso la conoscenza e la pratica dell'esperienza teatrale, dall'espressione fisica e vocale, allo studio delle tecniche d'improvvisazione, all'esercizio sulla parte e il personaggio. Gli esercizi hanno avuto ad oggetto:

- Il riscaldamento muscolare, per sciogliere e irrobustire i muscoli del corpo;
- la ginnastica musicale, per insegnare in maniera naturale il senso del ritmo;
- l'allenamento fisico/vocale volto all'acquisizione delle tecniche teatrali;
- l'improvvisazione su testi o temi scelti dai ragazzi tendente a sviluppare la libera espressività;
- la lettura ad alta voce del testo "Quella notte sono io".



Alcuni ex alunni del Liceo Scientifico P.Borsellino e G.Falcone di Zagarolo impegnati nello spettacolo teatrale

Nella seconda fase, invece, il laboratorio ha sviluppato un processo finalizzato alla realizzazione vera e propria dello spettacolo "Quella notte sono io". I ruoli svolti dai ragazzi sono stati vari: dall'attore all'aiuto regia e direttore di scena, dal giornalista al video editor/grafica e scenografia. In questo modo il laboratorio si è rivelato un progetto educativo ed integratore, lo spazio teatrale uno spazio fisico - emotivo e uno strumento attraverso il quale acquisire maggiore consapevolezza

della propria identità. La dimensione del teatro ha facilitato la scoperta delle varie possibilità creative e delle risorse che si conoscevano o non che avevano avuto precedentemente occasione di emergere.

Gli obiettivi perseguiti attraverso il laboratorio teatrale sono stati i seguenti:

- Favorire e stimolare il dialogo e l'integrazione all'interno delle classi tra alunni normodotati e alunni diversamente abili attraverso le svariate forme di comunicazione non verbale che si sviluppano nel campo del teatro;
- Valorizzare le differenze, senza piegarle o negarle, nella prospettiva di far emergere le risorse esistenti in tutti, pur in presenza di un quadro clinico di disabilità grave, raccogliendo in un'unica cornice esperti, operatori e utenti;
- Creare nuovi e più stimolanti equilibri di gruppo in classi in cui ognuno ha già il suo "ruolo" ben definito e la sua personale etichetta difficile da cambiare;
- Acquisire maggiore consapevolezza del proprio corpo;
- Conoscere meglio i propri limiti e le proprie capacità espressive;
- Affinare la capacità di concentrazione e di ascolto, imparando ad osservare gli altri e a non giudicarli;
- Educare agli aspetti comunicativi non verbali: l'interazione gestuale come canale di espressione simbolica, il corpo e il movimento come ambito di comunicazione iconica, l'espressione sonoro-musicale come evocazione di stati emotivi e immaginativi.
- Educare alla comunicazione espressiva e all'immaginazione creativa: organizzazione individuale e interattiva delle proprie istanze espressive, coscienza e controllo esecutivo connesso ad una emotività partecipe.
- Educare all'accoglienza ed alla partecipazione emotiva ed affettiva: attivazione di condotte di integrazione degli alunni all'interno del gruppo classe mediante la ricerca di modalità comunicative "non codificate";



L'autore del romanzo "Quella notte sono io" Giovanni Floris, il Dirigente Scolastico dell'IIS P.Borsellino e G. Falcone di Zagarolo, Dott.ssa Manuela Cenciarini, il regista teatrale Fabrizio Di Stante, la prof.ssa Veronica Gentile che ha curato il progetto in qualità di tutor per l'alternanza scuola lavoro e le Prof.sse Franca Taraborrelli e Franca Pignalberi che hanno collaborato con la Prof.ssa Gentile alla realizzazione dello spettacolo.

L'espressione artistica come quella teatrale ha, infatti, la prerogativa di aiutare gli studenti ad esternare alcuni dei loro disagi nei confronti del mondo esterno e ad esprimere il loro modo di essere, di sentire, di muoversi. I ragazzi hanno avuto così l'opportunità di conoscere più approfonditamente il proprio universo interiore, stringere un rapporto più forte e ricco di emozioni e, dunque, svolgere un percorso di crescita più armonico e stimolante.

Referente Alternanza Scuola Lavoro

Prof.ssa Laura Pagnoni